Da stasera riprende in TV «Storie allo specchio»

La vita è uno scandalo soprattutto per le donne

La fortunata trasmissione era stata ideata da Guido Levi — Le lettere femminili più affascinanti di quelle degli uomini — Tragedie grandi e piccole

E' di scena il dramma, la tragedia, i sentimenti che incidono in una vita. Storie normali, insomma. Storie di donne. «Gli uomini si fanno testimoni di problemi precisi, concreti: il lavoro in miniera, la perdita di privilegi sociali. Le donne proiettano con le loro storie problematiche più astratte, raccontano il *quotidiano*». Giampiero Ricci, uno dei quattro registi della nuova serie di *Storie allo specchio* (ideata dal compianto Guido Levi tre anni fa) spiega con poche parole la particolarità di queste nove puntate in onda da stasera alle 21,35 sulla Rete uno, che ha per sottotitolo «Io, donna».

E' una trasmissione che ha avuto fortuna, nelle scorse edizioni, anche se l'indice di gradimento ha spesso il peso che ha: qui siamo comunque di fronte allo sforzo di cambiare il rapporto stantio televisione-spettatore, cercando proprio davanti al video i protagonisti di una serata. Spesso (non sempre, certo) sono personaggi con una forte carica anche «spettacolare»: il tentativo di lasciar raccontare alla gente le proprie storie quasi senza filtri (un amico in salotto) ha conquistato il pubblico.

Gianfranco Albano, Luigi Faccini, Filippo Ottoni insieme a Ricci, quattro registi della Filmcoop, hanno «trovato» le donne da rendere protagoniste nelle tante, tantissime lettere giunte alla trasmissione: tutte persone che volevano parlare di sé. «Le lettere delle donne erano le più affascinanti», dicono oggi i registi.

Eccole sullo schermo, con le loro tragedie piccole e grandi, il loro femminismo, le loro conquiste, la coscienza raggiunta, ma eccole anche donne comuni, quotidiane, con problemi vecchi come quelli di Eva. Non sono certo tutte donne «liberate», scherzando i registi (sono tutti assai d'accordo sullo spirito complessivo del programma anche se ognuno ha scelto un ritratto) annunciano la presenza anche della «pupa del gangster», una ragazza che racconterà una storia tipo anni '50.

Maura C. protagonista di «Storia di donne»

Perché queste donne (e gli uomini) vi hanno scritto? C'è la stessa spinta psicologica delle «lettere al direttore» dei quotidiani o dei settimanali femminili? «Forse no, perché chi scrive alla trasmissione si espone completamente, addirittura con l'immagine, mentre nei giornali può mantenere persino l'anonimato. Certo è tutta gente che si aspetta *qualcosa*, che chiede quasi alla macchina da presa un rapporto psicoterapeutico. Una ricerca d'identità».

«Conosco molte donne che non hanno il coraggio di parlare, che si tengono tutto per sé. Parlare di queste cose anche in TV è, per me, parlare di problemi di donne, conquistare un rapporto più umano, che può servire a tutte»: è Iride, una delle nove protagoniste, a dire così. «Io non mi vergogno più a raccontare la mia storia». Lei, uno de personaggi più *forti* della trasmissione, una che sa conquistare il pubblico alla sventura di una vita (il marito emigrato, un marito-padrone dopo il padre-padrone, il tradimento, lei accusata e marchiata a fuoco per quella colpa «solo sua») è andata davanti alle telecamere con uno scopo preciso, senza veli: riconquistare la figlia.

Iride ha fatto la terza elementare, Maura, la protagonista della prima puntata (una storia del '68, via di casa, una figlia, l'arte di vivere con la coscienza di sé) è invece una che ha studiato: eppure fra le due c'è uno spirito comune, un filo che lega del resto tutte queste donne. «Tra gli uomini, commentano i registi, questo rapporto non esisteva; impossibile pensare di mettere allo stesso tavolo il minatore ed il medico dei privilegi».

Anna Pavoni, la psicologa che conduce le interviste in questa serie, parte da lontano con le sue domande, con tecnica ben diversa da quella solita giornalistica: non è subito il sentimento che si muta in dramma a prendere forma, piuttosto, come in una conversazione familiare, le donne parlano di vecchie cose comuni. L'infanzia, il grano, la casa con l'acqua, l'università «impegnata», poi piano piano si delinea lo scandalo di una vita, quando già abbiamo imparato a conoscere questa vicina di casa che per una sera abita nel nostro piccolo schermo.

Storie allo specchio si ripropone dunque in buona forma, anche se certo molto dipende dai personaggi che di volta in volta prenderanno parola sullo schermo, dalla loro forza comunicativa e di simpatia.

Silvia Garambois

Salta la stagione del Metropolitan?

NEW YORK — Il mondo della lirica americano ed internazionale è giustamente in ansia. I contrasti sempre più profondi tra la direzione ed il corpo musicale rischiano di far saltare definitivamente la ormai imminente stagione del Metropolitan di New York. Ai musicisti che reclamano la settimana corta i responsabili del «MET» hanno risposto oggi con un categorico «no», dicendosi disposti a rinunciare alla stagione piuttosto che gonfiare ulteriormente il deficit del teatro.

La conclusione della Sagra musicale umbra

Gli eroici furori del giovane Wagner

Presentata «Rienzi, l'ultimo dei tribuni», una interessante operina composta dal grande musicista a ventisette anni La suggestiva ricchezza della materia sonora

NELLA FOTO: Wagner in una rara fotografia del 1877

Dal nostro inviato

PERUGIA — *Wagner, con pagine giovanili, aveva inaugurato la XXXV Sagra musicale umbra, e Wagner l'ha conclusa, domenica, nello stesso Teatro Morlacchi, con la prima opera importante della sua ribollente giovinezza:* Rienzi, l'ultimo dei tribuni. *Un'operona in cinque atti, rievocante la vicenda di questo personaggio ancora così misterioso, quale fu Cola Di Rienzi.*

L'anelito alla romanità trova nel giovane Wagner — aveva nel 1840, anno del Rienzi, *ventisette anni, — una straordinaria ebbrezza: si intrecciano storie d'amore e intrighi di potere, ma tutto finisce con la morte del tribuno e con l'incendio del Campidoglio. Un'anticipazione dell'epopea nibelungica, con i mostri mascherati da uomini: una catastrofe romanticamente alimentata dal nostro Medioevo.*

La musica svela la presenza del genio già in quest'opera, tanto più ricca di fascino, in quanto viene districandosi con poderosi strattoni dal melodramma che le sta intorno. Diremmo che Wagner sia meno influente, qui, di Spontini e di Bellini che spesso affiorano anche come anticipazioni verdiane. C'è almeno un momento in cui La Traviata, *ancora lontana, sembra invece a due passi. C'è sempre, in questo giovane Wagner, poi, il ricordo di Beethoven, e quando gli ottoni sfoderano gli artigli, la presenza di Rossini.*

E' tanto l'eroico furore che incendia la fantasia di Wagner che, a un certo punto, il compositore sembra fare scommesse sulla musica futura di Ciaikovski, di Prokofiev e di Sciostakovic: il primo trova qui preannunziato l'inizio della sua quarta Sinfonia; *gli altri trovano una tavolozza fonica già pronta per avviare certe loro scoribande ritmico-timbriche.*

Ciò diciamo soltanto per dare un'idea della ricchezza della materia sonora, sfoggiata da Wagner in questo Rienzi *riproposto dalla Sagra in lingua tedesca e in una splendida edizione in forma di concerto, movimentata a dovere da Gerd Albrechi alla testa dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma (per l'occasione, ha sospeso la sacrosanta agitazione sindacale), dal Coro filarmonico di Praga, preparato da Josef Veselka, nonché da preziosi cantanti: Reiner Goldberg, Ursula Vobeding, Malcom Smith, Dunja Vejzovic, Kari Nurmela, Alexander Malta, Antonio Savastano, Hannes Jockel e Rohangiz Yachmi.*

La temuta lunghezza dell'opera (e sono, del resto, circa milleduecento pagine di partitura: un librone, un dizionario — ma in questi «dizionari», wagneriani, a saper cercare, c'è sempre tutto) è stata sconfitta da un'esecuzione racchiusa nell'ambito di quattro ore, salutata da un grande successo. Quello, d'altra parte, che è andato alle altre manifestazioni della Sagra che ha pienamente raggiunto gli obiettivi culturali che si era posti quest'anno: una nuova riflessione, cioè, su aspetti e valori della musica più esaltata e più bistrattata del mondo (quella, appunto, di certi personaggi dell'800: Wagner, Berlioz, Liszt), la quale ha ancora fermentanti motivi d'interesse.

Proprio per la popolarità dei musicisti presentati in pagine insolite, si è trattato di una Sagra difficile, non però distaccata dai grandi problemi che agitano il mondo, tra i quali aderentemente si sono inserite sia le novità di Castiglioni, Gorecki e Penderecki, sia le vicende dei grandi poeti della Russia degli Anni Venti, rievocate da Carmelo Bene.

Una Sagra difficile, dunque, ma ricca di risultati: anche più di quelli che possono derivare dalla serata inaugurale di una buona stagione lirica, che costa certo assai più della trentina di manifestazioni che, in tre settimane, hanno interessato Perugia e il territorio (Assisi, Gubbio, Terni, Orvieto). Si può fare anche meglio, chi dice di no, dicendo via, se c'è, l'acqua stagnante. Ma stiamo attenti a salvare la bagnarola.

Erasmo Valente

Popoli in musica da venerdì a Firenze

Nostro servizio

FIRENZE — Provate a chiedere in giro qual è la musica: la maggior parte delle persone darà risposte che vanno dalla leggera alla classica, attraverso quell'arco che — a seconda dell'età e della cultura — comprende jazz, rock, country, blues, ecc. Tutto inquadrato in quello schema ormai codificato che assegna etichette e, dividendosi in generi, determina la conoscenza, l'interesse e il conseguente successo di quella o quell'altra forma musicale.

C'è però un «settore», un autentico patrimonio, che qualcuno avrà toccato citando il folk o la musica popolare. A Firenze si chiama «Musica dei Popoli», ed è una rassegna — in programma dal 3 al 10 ottobre — giunta al suo terzo appuntamento.

In sintonia con gli scopi dichiarati, il programma prevede una decina di gruppi, rappresentativi di singole realtà musicali, colte in momenti consapevolmente informativi; promossa dal Comune di Firenze, dalla Regione Toscana, organizzata dal Centro FLOG per le tradizioni popolari, «Musica dei Popoli» vede anche la collaborazione della Società Italiana di Etnomusicologia, supporto scientifico, che da anni batte il tasto sulla divulgazione, per la conoscenza e la circolazione dell'informazione musicale extraeuropea.

Rispetto ad «Africa Musica», svoltasi ad aprile, la novità è rappresentata dall'abbandono della formula monografica, a favore di una più articolata, riferita ad alcune situazioni dei cinque continenti. Si inizia venerdì con la musica del Laos, per passare il giorno seguente all'argentina Valeria Nunarriz e agli algerini di El Mouahidya. Allettanti serate l'8 con la musica Gagaki del Giappone, e il 9 con un ensemble francese del Limousin e con un gruppo della Turchia. Inoltre, il 10, è stato inserito nel programma un gruppo aborigeno australiano, formato da due musicisti e da due vocalisti. La rappresentanza italiana vede ospiti musicisti della Toscana, Calabria e Campania, che effettueranno anche degli incontri pomeridiani con il pubblico, il 6 e 7.

E questo è un aspetto che forse poteva essere più ampliato. Prevedere un più organico contatto tra i musicisti e il pubblico, per mezzo di *Workshop*, a parte l'indubbio interesse nei confronti di culture poco conosciute, avrebbe senz'altro contribuito ad un miglior apprezzamento degli spettacoli serali.

Si avrà comunque la possibilità di ascoltare musiche diversissime, legate però dal fattore comune di essere direttamente ispirate dalla cultura popolare, e di mantenere questa caratteristica anche al di fuori del loro territorio: sarebbe d'altronde praticamente impossibile; per ovvi motivi, «scoprire» questi gruppi all'origine, dispersi in tutto il mondo.

Un'altra novità è rappresentata dal decentramento regionale, richiesto dagli stessi operai della FLOG (l'Associazione culturale dei lavoratori delle Officine Galileo), che, toccando Pistoia e alcuni centri del Mugello, permetterà di ampliare l'uditorio di questa rassegna.

Dino Giannasi

PROGRAMMI TV

Rete 1

12,30 **DSE: SCHEDE E ISTITUZIONI:** «Il sinodo e la sua storia» (prima parte)
13 **LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA:** «La porta dell'inferno»
13,25 **CHE TEMPO FA**
13,30 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**
14,10 **DSE - SPEDIZIONE NEL MONDO ANIMALE**
17 **INVITO ALLO SPORT** di B. e F. Quilici: «Il nuoto»
17,30 **LO SPAVENTAPASSERI:** «Zia Sally». Telefilm con Geoffrey Bayldon, Charlotte Coleman, Jeremy Austin. Regia di James Hill
17,50 **MISTER MAN** - Disegni animati
18 **DSE - SCIENZA DELLE CONNESSIONI:** «Nuove tendenze nella progettazione architettonica e ambientale» Prima parte: Il metodo
18,30 **JOB.** Regia di R. Ragazzi: «Reggio Calabria: ma a chi insegnano?», di Pina Cataldo
19 **TG 1 - CRONACHE**
19,20 **LA FRONTIERA DEL DRAGO** - Da una storia originale con Atsuo Nakamura e Kei Sato
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA**
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **«SQUADRA SPECIALE K-1»** - Rapina a mezzanotte», regia di A. Weidemann, con M. Matray e A. Kruger
21,40 **STORIE ALLO SPECCHIO**, un programma di G. Levi: «Io donna - storia di M.C.» di G.P. Ricci, con Anna Pavoni
22,10 **S. SCHLAKS IN CONCERTO**, di R. Franco
22,50 **MERCOLEDI' SPORT**
Al termine: **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA**

Rete 2

12,30 **I REGALI DELLA NATURA** di R. Ducros e G. P. Ricci
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **DSE «I NOMI, I LUOGHI, LA STORIA»**, a cura di Luigi Parola, regia di Massimo Manuelli (1. puntata)
14 **AGATON E L'INAFFERRABILE COLOSSO DI RODI** disegni animati
14,15 **C'ERA UNA VOLTA LO ZOO**
14,25 **IL CUCCIOLO DI ZEBRA**
17 **PIPPI CALZELUNGHE** - Telefilm di O. Hellbom (1. ep.)
17,25 **LA FAMIGLIA FELICE** - disegni animati
17,30 **INVENTIAMO IL TEATRO** di R. Cimnaghi (ultima puntata)
18 **DSE - INFANZIA OGGI - «DAI... GIOCHIAMO»** - un programma di Gabriella Cosimini Frasca (1. episodio)
18,35 **DAL PARLAMENTO TG 2 - SPORTSERA**
18,50 **SPAZIOLIBERO.** I programmi dell'accesso: Assoc. giovani diabetici: «Anche i bambini hanno il diabete»
19,05 **«BUONASERA»** con T. Scotti, testi di Paolini, Silvestri, Scotti e Siena - regia di Romolo Siena - segue il telefilm comico: «Mork invisibile»
19,45 **TG 2 - STUDIO APERTO**
20,40 **MOLIERE** di Ariane Mnouchkine (1. puntata) - regia di Mnouchkine, con P. Cambere e F. Audollent
21,35 **STALIN CONTRO TROTZKI** di Jean Ellenstein, realizzato da Yves Ciampi (1. puntata)
22,35 **ALTRI FIORI VERRANNO...** Immagini dell'India
23,10 **TG 2 STANOTTE**

Rete 3

19 **TG 3**
19,35 **OFFICINA MANON** - regia di Vittorio Lusvardi (1. parte)
20,05 **DSE - EDUCAZIONE E REGIONI** - Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbini: «La scuola materna a Melfi», regia di Ghico Alberani
20,40 **UNA MOGLIE**, (1974) film - regia di John Cassavetes con Peter Falk, Gena Rowlands e Matthew Cassel. Presentazione di Giuseppe Cereda
23,40 **TG 3**

TV Svizzera

ORE: 18,05: Per i ragazzi; 18,40: Telegiornale; 18,50: That's Hollywood. Una storia del cinema: La caccia è aperta; 19,20: Agenda '80-'81 - Quindicinale di informazione culturale; 19,50: Il Regionale; 20,15: Telegiornale; 20,40: Argomenti; 21,30: Musicalmente: Toto Cutugno; 22,30: Telegiornale; 22,40-24: Mercoledì sport. Calcio: Cronaca differita parziale di incontri di Coppe europee. Notizie.

TV Capodistria

ORE: 17,30: Film. (Replica); 19: Alta pressione; 19,30: Temi d. attualità; 20,30: Il verde prato dell'amore. Film con Jean-Claude Drouot, Marie-France Boyer. Regia di Agnes Varda; 21,45: Tutto oggi; 21,55: Pallacanestro. Campionato jugoslavo.

TV Francia

ORE: 14: I mercoledì di Aujourd'hui madame; 15,15: Bonanza. Telefilm (3.); 16,10: Recré A-2; 18,30: Telegiornale; 18,45: Capolavori Musei nazionali; 19,20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 21,40: Rotocalco medico; 22,25: Simone Well. Documentario; 22,55: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE: 17.30: Per i più giovani; 19,15: Giorno per giorno (4.); 19,45: Notiziario; 20: In diretta da Montecarlo incontro di calcio valevole per la Coppa dei Campioni; 21,50: Squadra femminile - Telefilm. Regia di Pasquale Squitieri; 22,45: Notiziario; 22,50: Il dottor Crippen è vivo - Film - Regia di Enrich Engels con Elisabeth Muller, Peter van Eyck.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 24. 6,39: All'alba con discrezione. 7,15: GR1 lavoro; 7,25: E ma che musica; 8: Edicola del GR1, 8,40: Ieri al parlamento; 9: Radioanch'io estate; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed io '80; 13,25: La diligenza; 13,30: Ho ... tanta musica; 14,30: Librodiscoteca - romanzi, poesie, saggi e musiche; 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno - estate; 16,30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork. 18,24: Su fratelli, su compagni; 19,30: Radiouno jazz '80; 20: Il portiere, di Silvano Ambrosi; 20,35: Intervallo musicale; 21,03: I big della musica leggera; 22,30: Europa con noi; 23: Oggi al parlamento; 23,00: In diretta da radiouno, la telefonata.

Radio 2

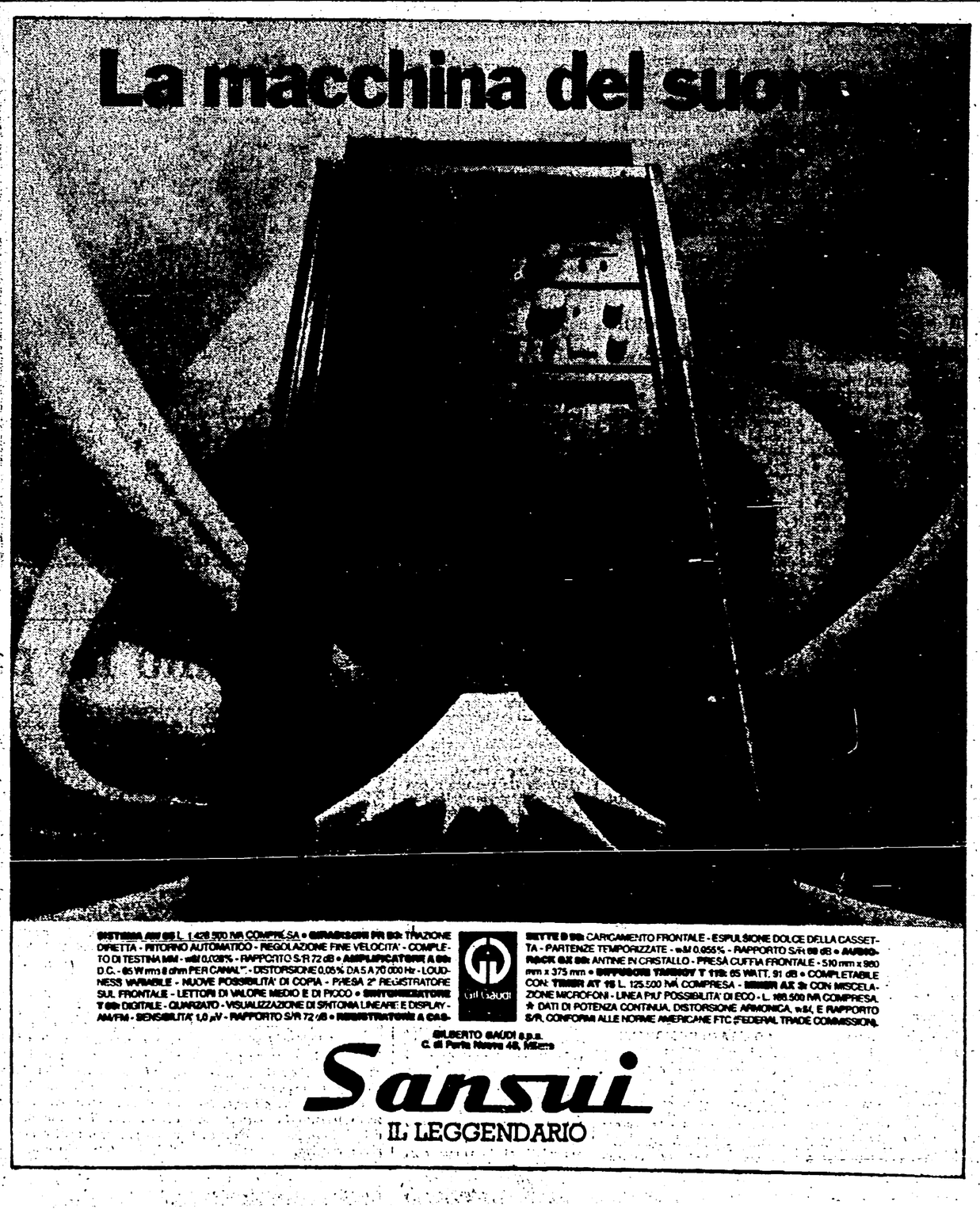
GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45, 9: I giorni; 8,55: «La bella bionda» regia di C. Di Stefano (9. p.); 9,32: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10-14: Trasmissioni regionali; 12,45: Corrado - due; 13,41: Sound-Track; 15: Fine d'estate; 15,30: GR2 economia, media delle valute; 16,32: Disco club; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: 18: Le ore della musica; 18,32: L'arte di Victor De Sabata; 19,30: Speciale GR cultura; 19,57: Il convegno dei cinque; 20,40: Spazio X; 22: Nottetempo; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45. 6: Quotidiana Radiotre; 6,55, 8,30, 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Il tempo e le strade; 10: Noi, voi, loro donne; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3: Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Antichi strumenti musicali: Le viole; 17,30: Spazio tre; 21: Dalla chiesa di S. Stefano di Venezia: Musiche della Secessione (1906-1913); 22,35: Un atto unico di S. Beckett: Parole e musica; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Parigi: premiati Rosi e Resnais

PARIGI — *Cristo si è fermato a Eboli*, di Francesco Rosi, ha ottenuto il premio «Leon Moussinac» mentre *Mon oncle d'Amerique* di Alain Resnais ha avuto il premio Melies, dell'associazione francese di critici del cinema e della televisione. I premi verranno consegnati oggi a Parigi nel corso di una serata di gala durante la quale verrà proiettato *Kagemusha* di Akira Kurosawa, vincitore ex-aequo della «Palma d'oro» al Festival di Cannes 1980.

Debutto del Teatro della Rocca

FIRENZE — Debutta in «prima nazionale» a Milano, al Teatro dell'Elfo, il 9 ottobre il nuovo spettacolo che il Gruppo della Rocca ha allestito in collaborazione con la Regione Piemonte e l'Azienda teatrale alessandrina: *L'azzurro non si misura con la mente* tratto dai «drammi lirici» di Aleksandr Block, adattamento della compagnia. Lo spettacolo è frutto di un laboratorio che ha investito in modo sostanziale tutti gli aspetti del lavoro teatrale